

04.06.2018



**Ordine  
degli Architetti**  
Pianificatori  
Paesaggisti  
Conservatori  
Provincia di Bolzano

**Kammer  
der Architekten**  
Raumplaner  
Landschaftsplaner  
Denkmalpfleger  
Provinz Bozen

## CONTRIBUTO per l'VIII CONGRESSO ARCHITETTI PPC - 04.06.2018

### Dalle piccole e grandi “crisi” una nuova responsabilità

Quante esperienze ci hanno visti protagonisti o spettatori di aggressioni inferte al nostro territorio, paesaggio, ambiente, spazio urbano o rurale che sia? Quanti “casus belli” possiamo raccontare? Quante piccole e grandi crisi ci vedono impotenti sia come singole/i architetto/i, che come categoria?

Nell'avvicinamento al tema congressuale “LE CITTÀ DEL FUTURO PROSSIMO” l'Ordine degli Architetti di Bolzano vuole dedicare la propria attenzione al tema della “**Gestaltung dello spazio comune**”.

Nella lingua italiana non esiste un termine che traduca compiutamente il vocabolo tedesco “Gestaltung”, anche se dagli anni trenta è entrato nel vocabolario internazionale di diverse discipline compresa l'architettura, basti citare la rivista “**G: Material zur Elementaren Gestaltung**”, dalle pagine del primo numero Mies van der Rohe lanciava il suo “*less is more*”.

**Gestaltung** e **Spannungsfeld**, aree conflittuali e zone di tensione sono gli ambiti d'azione dell'architetto che si occupa della trasformazione dello spazio.

Dove finisce lo spazio privato e inizia lo spazio pubblico?

Il bene pubblico che il “privato” vuole acquisire (luoghi, vie, piazze, acqua, cultura, brani di territorio) che spazio forma?

Muovendosi in queste zone di tensione, ci accorgiamo che il limite tra pubblico e privato è estremamente labile. La qualità dello spazio pubblico dipende, infatti, anche dalla qualità dello spazio privato; il confine di proprietà non definisce un luogo franco, all'interno del quale la proprietà è libera di fare ciò che vuole per semplice differenza dal vietato.

Non è forse lo spazio pubblico a rappresentare il paradigma misurabile di ciò che è il bene comune?

In occasione del congresso vorremmo condividere la nostra riflessione sulla definizione dello spazio pubblico, e sull'ipotesi di ridefinirne i confini riconoscendo quanto fino ad ora elaborato e identificato dalla locuzione filosofica, **bene comune**.

L'esperienza secolare, che oggi definiremmo partecipativa, degli usi civici, che ha caratterizzato il nostro territorio suggerisce una sintesi tra spazio pubblico e bene comune che faccia riconoscere infine uno **spazio comune**.

Il rinnovamento della nostra figura professionale quale “interprete” di riferimento per la Gestaltung dello spazio comune, l'individuazione degli strumenti progettuali, operativi e normativi, che possono essere utilizzati sono i temi che vogliamo affrontare.



Ordine  
degli Architetti  
Pianificatori  
Paesaggisti  
Conservatori  
Provincia di Bolzano

Kammer  
der Architekten  
Raumplaner  
Landschaftsplaner  
Denkmalsfleger  
Provinz Bozen



VIII CONGRESSO NAZIONALE  
ARCHITETTI PPC

## Contesto, interlocutori e partners

Lo spazio pubblico è espressione del territorio, delle persone che vi vivono, della loro storia, della loro cultura, delle caratteristiche geografiche e climatiche del luogo, degli scambi che ci sono stati e che sono in essere, della lingua o dialetto e di molto altro ancora. Valorizzare tutti questi aspetti significa valorizzare quel territorio.

Se al centro del dibattito è collocata la persona e la qualità della sua vita, da adesso e fino a quando il nostro pianeta esisterà (sostenibilità), allora sarà necessario sviluppare strumenti di progettazione, gestione (ecc.) che siano specifici ed efficaci per quel territorio e quella comunità.

Gli attori sono identificabili con i singoli cittadini, le associazioni, i gruppi di interesse, i rappresentanti della polis (amministratori) variamente organizzati che, insieme, formeranno **l'intelligenza collettiva** e il **patrimonio culturale** mediante i quali attivare la **Gestaltung dello spazio comune**.

Come coinvolgere tutti coloro che formano l'intelligenza collettiva?

Come incentivare un dialogo capace di mettere al centro gli **interessi comuni** che valorizzino e tutelino il territorio, l'ambiente e di conseguenza la qualità della vita di ciascuno?

Come farne scaturire un sistema di **regole condivise**?

Le risposte a queste domande conducono al tema della **partecipazione**.

Il percorso proposto dai numerosi laboratori che si sono formati nei paesi delle nostre valli, ha promosso una nuova forma mentis negli attori che partecipano alla Gestaltung.

Si è iniziato, e prosegue, un lavoro culturale che promuove la presa di coscienza delle responsabilità di ogni soggetto, singolo o collettivo che sia, verso lo spazio comune.

Partendo da questi temi Spazio Comune e Partecipazione nasce la proposta della creazione di un **manifesto per la persona e lo spazio comune**



## Appunti per un Manifesto per la Persona e lo Spazio Comune

4.06.2018

### La libertà della persona

Lo storico e antropologo J. Diamond ci racconta di alcune interviste rilasciate da giovani americani cresciuti in Nuova Guinea e tornati a vivere negli Stati Uniti: *“La prima differenza che ho notato è che i ragazzi americani dopo la scuola vanno a casa chiudono la porta cominciano a giocare con i videogiochi ed escono di casa solo per tornare a scuola il giorno dopo. In Nuova Guinea si sta sempre all’aperto e si gioca tutti insieme.”* (J. Diamond, *Il mondo fino a ieri*, Einaudi, 2013)

Le civiltà tradizionali, sono nate e cresciute all’aperto, le nostre città, soprattutto quelle mediterranee, ne sono ancora un tangibile esempio. Lo spazio pubblico è un’estensione dello spazio privato, fatto di gerarchie spaziali in equilibrio, nel quale incontrarsi e socializzare.

La tendenza odierna delle nostre società alla privatizzazione dello spazio pubblico non permette e anzi nega la Gestaltung dello Spazio comune. Prima o poi saremo costretti a vivere blindati in quartieri recintati e, così facendo, finirà anche la nostra libertà di movimento e di relazione.

### L’identità, il carattere e la qualità dei luoghi urbani

Lo “sprawl” a perdita d’occhio di alcune periferie residenziali e di insediamenti produttivi impersonali con lo spazio pubblico ridotto soltanto ai collegamenti stradali non genera alcuno Spazio comune.

Lo spazio pubblico consente invece la vita sociale e permette lo sviluppo di un’identità urbana definendone il carattere. Nel difendere lo spazio pubblico, non si entra affatto in una logica di utopiche visioni urbane ma, al contrario, si vuole affermare un principio di precauzione, che consenta di controllare il processo di privatizzazione, peraltro già in corso.

### La risorsa limitata del suolo

Le ultime generazioni hanno consumato, a debito di quelle future, molto delle risorse naturali del pianeta. Siamo ormai tutti coscienti che le nostre città non potranno consumare più suolo di quello che già occupano. Il suolo rimanente dovrà restare, ruralità, montagna, borgo, paesaggio. La tendenza da parte degli investitori privati di assicurarsi le ultime possibilità di costruire, rende necessaria la salvaguardia di volumetrie e aree che nei prossimi anni diverranno strategiche per l’efficace Gestaltung dei centri urbani. Le aree di proprietà pubblica assieme a quelle private che determinano lo spazio comune, assumono il ruolo di un prezioso bene collettivo a tutela della possibilità di scelta delle prossime generazioni.

### Lo spazio comune

Lo Spazio comune è un luogo...

- piacevole, verso il quale si genera un legame
- dove è possibile realizzare coesione sociale
- di incontro dove può generarsi comunità
- caratterizzato da qualità urbana e ambientale
- che travalica il concetto di “proprietà”
- dove si sviluppa un valore aggiunto a beneficio di tutti
- che oltrepassa la dimensione urbana

Il disegno e la tutela, la Gestaltung dello spazio pubblico rientra nelle responsabilità di tutti. La qualità dello spazio pubblico è determinata dalle esperienze e competenze dei diretti interessati e dalle figure tecniche che accompagnano il processo creativo. Per promuovere questa intelligenza collettiva e valorizzare lo spazio pubblico servono pratiche innovative.



## Il dialogo tra gli attori

Amministrazione, cittadinanza e investitori elaborano soluzioni efficaci mediante la partecipazione.

La partecipazione va promossa con professionalità attraverso moderatori formati, neutrali e competenti, coinvolgendo quanti più saperi è possibile.

Un processo decisionale condiviso permette a tutti di ritrovarsi nei risultati della soluzione trovata.

## La norma per lo spazio comune

Si presenta la necessità di far convergere tra loro progetto e partecipazione.

Come esistono vari approcci nel modo di progettare esistono, parimenti, varie forme di praticare la partecipazione.

Il processo di Gestaltung dello spazio comune non necessita di norme prescrittive ma piuttosto di approcci prestazionali, in grado di garantire la necessaria flessibilità che consenta di rispondere alla specificità del luogo valorizzando il Genius loci.

Si tratta di definire modi e pratiche che accompagnino e rendano consapevole delle proprie responsabilità chi partecipa.

Chi vive i luoghi, cittadini che mediante una riassunzione della delega rappresentativa si coinvolgono fattivamente;

- chi amministra, portatori di trasparenza e sussidiarietà;
- chi veicola il dialogo attraverso una moderazione professionale;
- chi trova soluzioni, attraverso progetti creativi di urbanisti e architetti.

## L'architetto al centro della Gestaltung dello spazio comune

L'interesse pubblico necessita di una committenza in grado di relazionarsi con la complessità dei suoi destinatari tramite lo strumento rappresentato dalle pratiche della partecipazione.

**Il prodotto che scaturisce dalla dialettica partecipativa convoglia verso lo strumento del concorso di progettazione.**

In entrambi i casi la figura dell'architetto si può esprimere in tutta la sua ricca complessità di portatore di idee e soluzioni.

L'architetto è la figura di riferimento per il processo perché...

... progetta il processo ... comunica il tema ... chiarisce e informa  
... prepara il confronto... modera assieme ad altre figure ...  
sintetizza e rappresenta il risultato ...assiste e vigila nella  
concretizzazione dei risultati.

## IL LAVORO DELL'ARCHITETTO TRA CULTURA, TERRITORIO E COMPETENZA AL SERVIZIO DELLO SPAZIO COMUNE